



PROGETTI

# LA PIRATA

PIATTAFORMA INTERNAZIONALISTA PER LA RESISTENZA  
E L'AUTOGESTIONE TESSENDO AUTONOMIE

# LA PIRATA

## PIATTAFORMA INTERNAZIONALISTA PER LA RESISTENZA E L'AUTOGESTIONE TESSENDO AUTONOMIE

*“Queremos un mundo donde quepan muchos mundos.”*

Nata dall'incontro e dalla contaminazione di diversi collettivi, individualità e situazioni in lotta, sparsi tra l'Italia, la Svizzera, l'Europa e il Messico, La Pirata è una piattaforma di solidarietà internazionale, dal basso, a sinistra, autogestita e non sovvenzionata da istituzioni governative o di partito. È un cammino politico internazionalista, creatosi inizialmente con quattro gruppi libertari: il collettivo Nodo Solidale di Roma, il collettivo Zapatista di Lugano, Nomads di XM24 di Bologna e il Grassrootsprojects di Amsterdam (in seguito fuoriuscito).

I progetti qui descritti - in continuo movimento - sono promossi da ogni singolo collettivo della piattaforma e vengono definiti direttamente con le comunità e con le lotte stesse, secondo i loro tempi, i loro bisogni, le loro abitudini. Questo per non interferire con le differenti traiettorie - usi e costumi per la precisione - come ancora troppo spesso viene fatto in una tipica concezione “occidentalista” della solidarietà e del mondo in generale.

La Pirata non fa beneficenza, volontariato, assistenzialismo o “turismo rivoluzionario”. La Pirata percorre ponti di ribellione, promuovendo una partecipazione attiva, condivisa, diretta e paritaria su sentieri dell'emancipazione e dell'autonomia.

La partecipazione alla Pirata passa normalmente da uno dei tre collettivi, ma può pure avvenire in forma individuale, nel contesto di altre esperienze, provenienze e traiettorie politiche. Prevede una “formazione” sia nei singoli collettivi europei sia al momento di arrivare in Messico. Questo perché – a parte la contestualizzazione della situazione messicana – pensiamo che per attraversare i diversi territori di lotta (messicani ma non solo) siano anche necessarie buone dosi di ascolto, di umiltà, di osservazione e di pazienza. Un mondo che contenga molti mondi è anche capire e rispettare le diverse velocità, intensità e geografie di ribellione, lavorando nel tentativo di lasciarci alle spalle la nostra visione militante europea!

Come Piattaforma organizziamo con regolarità variabile iniziative di discussione, informazione e autofinanziamento per e sulle lotte in Messico, trovando ospitalità in spazi sociali complici e solidali, con i quali condividiamo anche le lotte sui nostri territori. La Pirata e i suoi collettivi, infatti, oltre alla presenza costante in Messico, cercano di percorrere anche quelle lotte locali in perenne conflitto con il sistema capitalista, a difesa di vite e territori.

Il lavoro d'affiancamento politico della Pirata in Messico è, in generale, inserito nel contesto di lotte determinato dal movimento autonomo de La Sexta, quello che dal 2006 al 2013 era conosciuto come l'Altra Campagna, ovvero un movimento eterogeneo, anticapitalista, non elettorale, in basso e a sinistra, nato dalla proposta politica contenuta nella Sesta Dichiarazione della Selva Lacandona dell'EZLN.

Proprio per diffondere queste lotte, La Pirata realizza diversi materiali - video, testi, capsule radio, traduzioni - che si trovano nelle nostre varie pagine web. Oltre a questo opuscolo, è pure disponibile un video – dal titolo “Tessendo Autonomia” – consultabile alla nostra pagina web (<http://lapirata.indivia.org>).

Buona lettura!



# PRiGIONIERi/e POLITIC\* DELLA SEXTA

**PRES@S POLITIC@S LIBERTAD !**

*“Noi siamo a guardia della legge, che vogliamo immutabile, scolpita nel tempo. Il popolo è minorenne, la città è malata. Ad altri spetta il compito di educare e di curare. A noi il dovere di reprimere. La repressione è il nostro vaccino. Repressione è civiltà.”*

dal film: *Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto*, di Elio Petri

È indubbio, il neoliberismo usa le molteplici forme della repressione come strumento politico di dominazione globale. Criminalizzare, legare, livellare, incatenare, reprimere, sono pratiche di integrazione forzata ad un modello di vita che ci vuole schiavi e consumatori spersonalizzati. Qualsiasi devianza va curata e corretta.

Liberare gli esseri umani dalle maglie della repressione politica è un atto di strenua difesa della possibilità di immaginare e vivere un mondo di molteplici differenze. È un atto di solidarietà verso coloro che alzando la testa dal misero piatto dell'elemosina, trovano la mannaia della “civiltà”.

Nella sua vocazione internazionalista, per la Pirata risulta fondamentale il supporto nei confronti di tutte quelle realtà che in Messico si occupano di sostenere le campagne per la liberazione dei prigionier\* politic\*, diffondere i materiali che li riguardano e tessere un ponte con le realtà che si occupano di questi temi anche all'interno dei movimenti europei; allo stesso modo partecipare e sostenere attivamente le lotte anticarcerarie e per la liberazione dei compagni e delle compagne colpiti/e dalla repressione delle nostre latitudini e geografie.

Nello specifico il lavoro della Pirata in questa direzione si è concretizzato attraverso la partecipazione ai presidi permanenti e alla diffusione dei materiali informativi sulla feroce repressione avvenuta in seguito alle mobilitazioni contro la costruzione del secondo aeroporto internazionale di Città del Messico, ad Atenco nel 2006. Repressione che portò a circa duecento arresti, torture e stupri di massa; abbiamo seguito da vicino e raccontato una tormentata vicenda di lotta che, infine, ottenne la liberazione di tutti e tutte i/le compagn\* arrestat\* in quell'occasione.

Parallelamente abbiamo affiancato le comunità del CODEDI (Comitato di Difesa dei Diritti Indigeni) che richiedevano a gran voce la liberazione di Abraham Ramirez Vasquez arrestato nel 2005 e liberato solo 6 anni dopo, nel 2011, punito per la sua militanza a fianco delle comunità indigene della regione Zapoteca dello stato di Oaxaca.

Nello stesso stato, dal 2007, organizzammo iniziative a sostegno delle vittime della repressione contro la rivoluzionaria esperienza della APPO (Assemblea Popolare dei Popoli di Oaxaca).

Uno sguardo particolare oggi lo dedichiamo al Chiapas dove il sostegno va ai prigionieri e prigioniere aderenti alla Sexta, divis\* in vari carceri dello stato e organizzat\* specialmente in due collettivi, “La Voz del Amate” e “Lxs Solidarixs de la Voz del Amate”.

Per loro il 2013 è un anno decisivo; a luglio grazie alle pressioni delle mobilitazioni nazionali e internazionali vengono liberati Rosario Diaz Mendez de “La Voz del Amate” e altri 8 compagni de “Lxs Solidarixs”, compresa la compagna Rosa Lopez Diaz; una vittoria collettiva che ha spazzato via 238 anni di sentenza complessiva, rafforzando così la lotta per la liberazione di tutti e tutte le prigioniere e i prigionieri politici e, nello specifico, motivando maggiormente le campagne per la liberazione dei loro compagni/e ancora in carcere.



Emblematico, fra loro, è il caso del profe Alberto Patishtan Gomez della comunità tzotzil di El Bosque, fondatore de “La Voz del Amate”; arrestato nel 2000 vittima di una montatura giudiziaria di matrice razzista che lo vede accusato di aver partecipato a un’imboscata nella quale vennero uccisi 7 poliziotti. Alberto da 13 anni reclama la sua e l’altrui libertà immediata e rivendica con fierezza lo status di prigioniero politico nonché l’adesione ai principi della Sesta dichiarazione della Selva Lacandona dell’EZLN, lavorando dentro le carceri nella formazione di collettivi politici e difensori dei diritti umani fra i detenuti comuni e lanciandosi, con altri compagni, in varie mobilitazioni fra cui digiuni, scioperi della fame, presidi dentro il carcere, ...

Un simbolo sia della discriminazione che subiscono i popoli indigeni, sia della repressione nei confronti dei movimenti sociali e allo stesso tempo, esempio della resistenza dei prigionieri e delle prigioniere politiche dentro le carceri chiapanecche.

# EL PAN Y LAS ROSAS

## **COSTRUZIONE DI FORNI E WORKSHOP DI PANETTERIA**

Le esigenze delle comunità autonome zapatiste sono molteplici ma la particolarità degli indigeni maya organizzati nell'EZLN è quella di soddisfarle in maniera autorganizzata, avendo come riferimento una struttura civile, politica e militare che hanno creato nel corso di lunghi anni di ribellione.

Infatti dal 1994 il territorio liberato dall'EZLN è diviso in una trentina di Municipi Autonomi Ribelli Zapatisti (MAREZ), raccolti in cinque centri amministrativi detti "Caracol" e presieduti da altrettante Giunte di Buon Governo (GBG), in un sistema di rappresentanza politica rotativo e non remunerato. Però la base decisionale di questa organizzazione sociale è la comunità, luogo privilegiato della democrazia radicale (come viene detta in Messico) e della sperimentazione sociale: qui avviene la costruzione di case di salute, scuole, orti collettivi e cooperative; il tutto realizzato in maniera rigorosamente indipendente dal governo e dai partiti (da cui non ricevono nessun tipo di finanziamento o appoggio).

Costruire un forno e formare un gruppo di panettieri/e può essere parte di questo processo di autorganizzazione dal basso, se questa esigenza è espressa dalla comunità stessa. Infatti non è nostra idea imporre un mezzo di produzione e dei costumi inabituali per la comunità ma, anzi, vorremmo fornire uno strumento utile per l'autonomia di questa. L'obiettivo ultimo della creazione di uno spazio adibito a panetteria e del gruppo che vi partecipa è, quindi, il rafforzamento dell'idea di lavoro collettivo. Non si tratta solo di produrre da sé un cibo che di solito si compra (il "pan dulce" rappresenta, con il caffè, la cena abituale dei contadini) ma di favorire un processo di aggregazione con un'attività pratica, collettiva e costante. La coesione di un gruppo abituato a lavorare cooperativamente è un valore aggiunto spendibile in qualsiasi altra attività sociale o di resistenza che questo gruppo si trovi ad affrontare.

Infatti i forni e i workshop sono utilizzati dalla Giunta di Buon Governo (de La Realidad e di Morelia, nel nostro caso) come strumenti politici: per esempio, per allargare gli orizzonti pratici dei formatori dei promotori dell'educazione autonoma; per favorire la formazione di cooperative di sole donne o, un altro esempio ancora, per promuovere un'attività economica che copra le spese dell'autogoverno autonomo.

Con sfumature diverse, abbiamo visto che il progetto è riproducibile anche nelle condizioni politiche e culturali delle comunità dell'AMZ (Alleanza Magonista Zapatista) di Oaxaca, sempre nell'ottica di favorire l'autorganizzazione.

Il forno di solito si costruisce attraverso una brigata di lavoro con gente dei nostri collettivi e gente della comunità. Al momento ne abbiamo realizzati tre, uno nel CIDECI di San Cristobal (per imparare a costruirlo), un altro nel centro di formazione autonomo zapatista di Santa Maria e il terzo nel municipio autonomo zapatista 17 de Noviembre del Caracol di Morelia. Si possono costruire sia con materiali edili, sia con fango, paglia e tecniche naturali però la decisione viene presa in base alle condizioni economiche e ambientali del posto assegnatoci dalla GBG o dall'organizzazione coinvolta. Il progetto di un forno completo ha un costo attorno ai 400 euro.

I workshop di panetteria vengono fatti periodicamente da alcun\* compagn\* della Pirata in varie comunità della zona de La Realidad o di Oaxaca, dal 2010. I luoghi dove realizzare queste attività di gruppo sono scelti dalla GBG zapatista o dall'organizzazione di riferimento, per assecondare quella logica per cui i soggetti che prioritizzano le esigenze e le necessità sono quelli organizzati nella comunità stessa e non gli attori esterni.

La nostra lotta è quindi per nutrici degnamente e, allo stesso tempo, per vivere in libertà e autonomia. Come si gridava negli scioperi operai del secolo scorso: "Il pane e le rose".





# LA FLOR DE LA PALABRA

## FORMAZIONE DI COMUNICATORI E COMUNICATRICI COMUNITARI

Nell'ambito dei progetti di comunicazione La Pirata sviluppa da anni strategie alternative per la costruzione di una comunicazione dal basso e indipendente. In Messico il lavoro si è concentrato soprattutto nelle organizzazioni contadine e indigene dell'AMZ (Alleanza Magonista Zapatista).

Pensiamo che la 'condivisione dei saperi' serva a spezzare la logica del professionismo, che tende a proteggere le informazioni e le conoscenze, partecipando così alla strutturazione di una società divisa in classi. Allo stesso modo, crediamo che 'condividere' significhi partecipare alla costruzione di un'intelligenza collettiva, di una comunità forte e consapevole, dove la comunicazione è un processo popolare, in quanto diffuso, praticato, protetto fra tutte e tutti.



Con questi presupposti e partendo dall'idea che la comunicazione è elemento fondamentale di ogni processo di autogestione e lotta, proponiamo workshop di comunicazione popolare alle comunità rurali e alle organizzazioni sociali, fornendo loro gli elementi teorici e gli strumenti pratici (computer, schede video, telecamere, registratori, formazione sul montaggio video e audio, programmazione di un palinsesto radio, etc). Tali conoscenze vengono liberamente re-interpretate secondo i tempi e le modalità proprie della comunità, ribaltando totalmente il principio per cui i mass media ci abituanano da sempre ad adattarci alle loro modalità e linguaggi. Favoriamo, infatti, la costruzione di una comunicazione dal basso che sia realmente espressione culturale e sociale di chi la genera.



L'obiettivo a medio termine dei corsi è quello di costruire gruppi di comunicazione comunitari che abbiano le conoscenze di base per l'utilizzo dei principali strumenti della comunicazione: telecamere, macchine fotografiche, registratori audio, computer e sistemi radio.

A partire dall'acquisizione di queste capacità di base i gruppi vengono stimolati ad avviare un processo di sviluppo creativo, produttivo ed organizzativo autonomo. Un processo questo che permette al gruppo di comunicazione, e alla comunità tutta, di elaborare mezzi espressivi propri, adeguati alle esigenze locali, che rafforzano quindi i processi di autogestione.

I gruppi di comunicazione inoltre vengono stimolati a condividere le conoscenze acquisite durante le giornate di formazione attraverso l'organizzazione di ulteriori workshop formativi condotti dagli stessi partecipanti ai primi laboratori e rivolti a comunità vicine e/o a tutt\* quell\* che nella comunità vogliono avvicinarsi a questa attività. L'idea non è quella di creare professionisti della comunicazione, ma quella di promuovere un processo di formazione a cascata e così di sostenere i processi di autonomia e autovalorizzazione delle comunità.

Ogni volta che risulta possibile, durante la convivenza nei villaggi, si ricercano momenti di approfondimento su altri temi (movimenti sociali messicani, conflitto in Palestina, Genova 2001, migrazione, medicina naturale e tradizionale, ginecologia con piante medicinali, etc..) con il fine di ampliare l'orizzonte politico di tutti i compagni e le compagne coinvolti/e e favorire la conoscenza e la consapevolezza reciproca.

### **I primi workshops**

Dal 2007 sviluppiamo i nostri workshops in collaborazione con la OIDHO (Organizzazioni Indie per i Diritti Umani a Oaxaca) grazie alla quale siamo entrati in contatto con la comunità indigena zapoteca di Santiago Xanica nella Sierra Sur dello stato di Oaxaca, che conta circa un migliaio gli abitanti dediti soprattutto alla coltivazione del caffè. In questo villaggio si è attivato un workshop permanente di comunicazione popolare insieme ai/alle compagni/e del locale Comitato di Difesa dei Diritti Indigeni (CODEDI), facente parte, insieme all'OIDHO, dell'AMZ, fondatore della APPO e aderente alla Sesta Dichiarazione della Selva Lacandona dell'EZLN.

L'intromissione del governo nelle relazioni comunitarie, con lo scopo di favorire gli interessi imprenditoriali sulla zona, ricca di risorse naturali, ha portato negli ultimi anni a una militarizzazione del territorio e della comunità, a detenzioni politiche, all'imposizione del sindaco, all'invasione armata del villaggio ed infine alla vendita delle coscienze.

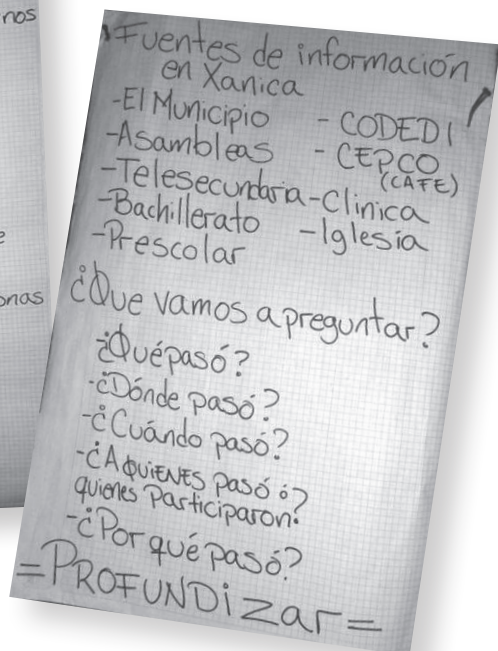
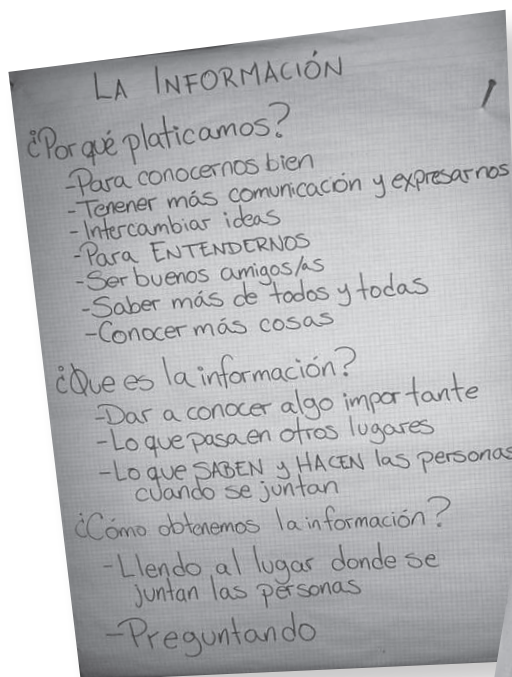
Di fronte alla violenza istituzionale, i/le compagni/e del CODEDI hanno attivato varie strategie di resistenza, di mobilitazione e di organizzazione tra cui una cooperativa di donne, alcuni progetti produttivi ed una stazione radio comunitaria. La radio è stata per anni un elemento centrale di coesione e formazione in lingua zapoteca, in difesa degli interessi comunitari.

Nel processo di relazioni con il CODEDI, è sorta la necessità quindi di formare alcuni/e giovani compagni/e all'utilizzo dei mezzi di comunicazione (giornalismo indipendente,

radio, web e video) al fine di rivalutare l'identità e la lingua zapoteca, ricucire il tessuto comunitario e avere gli strumenti per scoraggiare o informare e testimoniare ogni sorta di aggressione contro la comunità.

Inoltre con ODHIO, nel 2011 e 2012, abbiamo avuto la possibilità di sviluppare ulteriormente i nostri workshops nella loro sede, accompagnando la formazione del gruppo di comunicazione dell'organizzazione a cui abbiamo insegnato non solo a creare contenuti multimediali, ma anche a costruire il contenitore web attraverso cui diffonderli.

Questi percorsi di autoformazione sono stati uno strumento di avvicinamento sul piano umano e politico che ci ha visti collaborare a molte campagne ed iniziative legate alla rivendicazione dei diritti umani ed in particolare alle denunce riguardanti i prigionieri politici. Queste, in particolare, hanno mietuto un certo successo riuscendo a liberare, fra gli altri, il compagno Abraham Ramirez Vasquez, fondatore del CODEDI Xanica, sequestrato per sei lunghi anni dal governo di Oaxaca.





### **Progetti futuri**

Dopo queste prime esperienze vogliamo proporre i nostri workshops anche ad altre realtà legate al tessuto sociale messicano in resistenza. Con gli insegnamenti ricevuti nelle comunità dell'AMZ di Oaxaca, con cui continua in ogni caso la collaborazione, ci apriamo ad altri territori ed organizzazioni.

Siamo, infatti, in contatto con gruppi di comunicazione di altri stati, come per esempio il network delle radio comunitarie di Guerrero, con cui speriamo di poter avviare a breve una nuova esperienza di condivisione e scambio. Al momento abbiamo realizzato un tour per conoscere e far conoscere le radio partecipanti in questo spazio.

# MITZ'RAL

## CENTRO D'APPRENDISTATO SULL'AGRICOLTURA BIOLOGICA

Mitz'ral significa "seme che germoglia" in lingua zapoteca. Questo progetto, coordinato direttamente con l'OIDHO (Organizzazioni Indie per i Diritti Umani a Oaxaca) nel quadro delle attività realizzate con l'AMZ (Alleanza Magonista Zapatista), prevede la costruzione di un centro di apprendistato sull'agricoltura biologica in un terreno nell'estrema periferia della città di Oaxaca. Questa regione del Messico, in cui il 60% dei suoi abitanti appartengono ad una delle 16 etnie indigene native, è tra le più povere del paese e ha un altissimo tasso di emigrazione. L'OIDHO e l'AMZ sono tra le organizzazioni fondatrici della APPO (Assemblea Popolare dei Popoli di Oaxaca), che promosse e alimentò l'insurrezione popolare e l'autogestione urbana del 2006. Entrambe aderiscono alla Sesta Dichiarazione della Selva Lacandona dell'EZLN (Esercito Zapatista di Liberazione Nazionale).



Lo sfruttamento del territorio e dei suoi abitanti originari ha attraversato diverse fasi dai tempi della Conquista fino all'arrivo catastrofico delle odierne multinazionali. Durante tutto il XX° secolo il latifondo, espressione coloniale del furto di terre a danno degli indigeni, ha risposto alle esigenze del mercato mondiale specializzando la produzione in monocultivi estensivi come cotone, zucchero e caffè. Quest'ultimo in particolare nello stato di Oaxaca. Con il miraggio della facile e rapida commerciabilità del caffè, molti contadini hanno smesso di autoprodurre quella varietà agricola con cui, attraverso sistemi tradizionali di coltivazione, si erano alimentati per secoli. Inoltre le politiche agrarie del governo, sotto la pressione della "rivoluzione verde" prima e dei dictat del "green capitalism" oggi, hanno promosso l'utilizzo intensivo di pesticidi, fertilizzanti chimici e - ultimi arrivati - sementi transgeniche.

La favola di rendere competitiva la campagna messicana serve solo a nascondere l'intenzione di creare un mercato dipendente dalle multinazionali e dalle tecnologie occidentali (brevettate ed in mano alle solite imprese del Nord del mondo). In realtà è un colpo di grazia alle terre, alla saggezza ed ai saperi del mondo contadino indigeno.



Mitz'ral, in questo contesto, si propone di autoformare i/le contadini/e per riscoprire i metodi tradizionali (e quindi biologici) di lavorare la terra, con la finalità di ottenere una varietà di prodotti più ampia possibile per l'autoconsumo, piuttosto che dedicare tutta la terra ad un solo prodotto schiavo delle leggi del mercato. Gli stessi contadini che non hanno mai smesso di utilizzare le forme di coltivazione tradizionale sono i formatori di coloro che, per diverse ragioni, hanno perso simili conoscenze. In questo processo di formazione/apprendimento partecipano e si scambiano conoscenze anche con i/le compagni/e delle facoltà di Scienze Agrarie di varie Università del Messico con cui l'AMZ collabora. L'idea è che i contadini e le contadine possano riprodurre nelle proprie comunità, con il materiale didattico che viene dato loro, le tecniche acquisite nel Centro d'apprendistato sull'agricoltura biologica Mitz'ral.

Rompere l'egemonia del mercato nei campi e nei territori indigeni, rivalutando le conoscenze ancestrali che il capitalismo vorrebbe rubare, brevettare e poi distruggere, è un'azione diretta anticapitalista. L'autosufficienza alimentare nelle comunità è lo strumento fondamentale per svincolarsi dalle maglie del mercato. L'autosufficienza permette nei fatti, insieme alla coscienza politica che cresce con la rivalutazione della propria identità culturale, l'autonomia dal potere. Il Centro di formazione di Agricoltura Biologica Mitz'ral, avviato con i fondi raccolti dal basso con iniziative negli spazi occupati e autogestiti in Europa e con un finanziamento di OIDHO stessa, è attivo dal 2012 e dispone di due pozzi, un capannone, un sistema di irrigazione e una casa dove si svolgono periodicamente i corsi di formazione dei comitati di agro-ecologia di 12 comunità indigene facenti parte di OIDHO.



# BRIGADA CALLEJERA

## SOSTEGNO AI PROGETTI DI SALUTE AUTONOMA DELLE LAVORATRICI SESSUALI DI CITTÀ DEL MESSICO

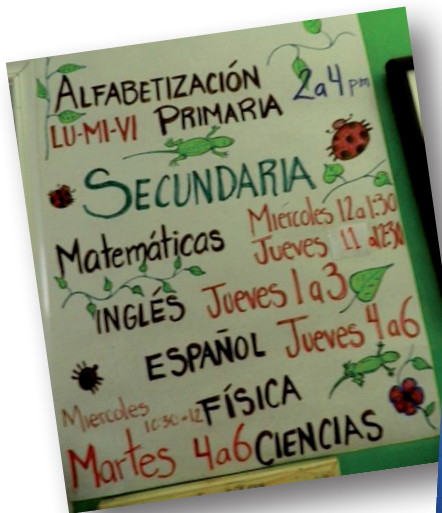
La *Brigada Callejera en Apoyo a la Mujer "Elisa Martínez"*, ovvero la Brigata di Strada in Appoggio alla Donna è un gruppo indipendente dal governo e dai partiti politici che promuove l'autorganizzazione politica, sociale e la cura medica autogestita delle lavoratrici e dei lavoratori del sesso in Messico. Ha promosso la formazione della Rete Messicana del Lavoro Sessuale che riunisce vari collettivi ed organizzazioni di lavoratori e lavoratrici sessuali della Repubblica e che aderisce alla Sesta Dichiarazione della Selva Lacandona dell'EZLN, divenendo parte attiva dell'Altra Campagna.



Attraverso assemblee, riunioni, promozione di cooperative, workshop su diritti umani e salute, la Brigada Callejera da metà degli anni '90 agita le acque torbide dei quartieri poveri di Città del Messico, attraverso l'organizzazione delle lavoratrici sessuali in una prospettiva rivoluzionaria ed originale fuori dal bivio "proibizionismo o legalizzazione", ovvero favorendo il diritto all'autodeterminazione delle lavoratrici sessuali. Il risultato più evidente di questo lavoro è la realizzazione di due ambulatori autonomi dove si prestano servizi gratuiti di ginecologia, odontoiatria, analisi di laboratorio per pap-test e colposcopia, fisioterapia, massaggi, ... Inoltre si gestiscono, con la gente del quartiere e le lavoratrici sessuali organizzate, corsi di ripetizione scolastica, corsi di danza, di informatica, di giornalismo, di cultura generale e si distribuisce una borsa di studio per i figli e le figlie delle lavoratrici sessuali. Questo processo sociale e politico non è sostenuto da fondi economici del governo e delle varie istituzioni di salute. Per finanziare tutto ciò e per promuovere una prevenzione alla salute accessibile alle lavoratrici del sesso, la Brigada Callejera produce e diffonde una linea di preservativi a prezzo sociale: i preservativi ENCANTO e TRIANGULO. Con gli introiti delle vendite è possibile gestire gli ambulatori autonomi e pagare i costi delle campagne di salute che



periodicamente si organizzano nelle comunità indigene o con le lavoratrici sessuali di altre città. In contatto costante con i/le compagn\* della Brigada Callejera, abbiamo deciso di approfondire l'analisi sulla creazione di spazi autonomi urbani e politiche sociali e sanitarie dal basso, promuovendo l'edizione di articoli, video, trasmissioni radio ed iniziative su questo tema. Diffondiamo negli spazi occupati ed autogestiti d'Europa con cui siamo in contatto i preservativi prodotti dalla Brigada Callejera, destinando gli incassi al sostegno degli ambulatori autonomi. Perché è possibile curarsi senza discriminazione e senza dipendere dallo Stato.



# produzione di notiziari radiofonici

## LA OTRA EUROPA INFO



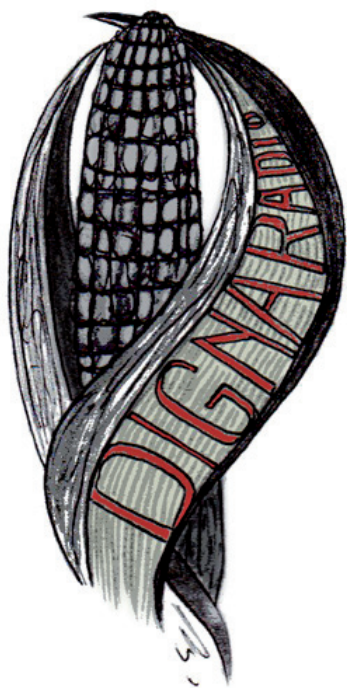
La Otra Europa Info è una parola che vola dall'Europa al Messico. Quella in basso, che lotta contro il Potere. È una trasmissione radiofonica creata collettivamente dai compagni e dalle compagne dei collettivi libertari della Piattaforma Pirata, che vivono e si organizzano in diverse parti d'Europa.

“LOEInfo” prova a portare la narrazione delle varie lotte che si svolgono in varie parti d'Europa allo scopo di diffondere i processi d'autonomia e di resistenza che si stanno sviluppando in questa “altra” parte di oceano.

Varie radio ribelli, indipendenti, comunitarie e universitarie messicane e di altre parti dell'America Latina, collaborano nella diffusione dei diversi cammini di lotta raccontati nella Otra Europa Info.

Al suo interno narriamo e sviluppiamo infatti alcune delle notizie più rilevanti degli ultimi mesi anche per cercare di costruire questo ponte tra Europa e Messico che chiamiamo REBELDIA.

Se vuoi partecipare nel diffondere cammini di lotta che pensi possano essere importanti da far conoscere in Messico e in altre parti dell'America Latina, non ti rimane che scrivere a: [lapirata@inventati.org](mailto:lapirata@inventati.org) e proporre la tua partecipazione.



## LA DIGNA RADIO

Digna radio è uno spazio radiofonico di approfondimento e analisi sulle notizie che giungono dal Messico che lotta. Ci soffermiamo sui fatti, le lotte e i movimenti di autonomia più rilevanti degli ultimi mesi, secondo uno sguardo situato e di parte, ovvero in a basso, a sinistra e pienamente immersi in quel movimento sociale chiamato “la Sexta” (Sesta Dichiarazione della Selva Lacandona dell’EZLN).

Digna Radio è il veliero della Pirata che dal Messico porta messaggi di rivolta, di insubordinazione e di nuovi lidi liberi ed indipendenti.

# libri e testi d'approfondimento

in lingua italiana

## ***Il paradosso zapatista. La guerriglia antimilitarista nel Chiapas***

di Raúl Zibechi, Eleuthera, 1998

Uno dei primi libri in italiano che narra l'organizzazione zapatista. Dal riemergere della cultura indigena, al rifiuto della presa del potere, all'autodissoluzione del concetto di esercito.

## ***La guerra nel paradiso***

di Carlos Montemayor, Tropea, 1999

La narrazione tragica della tremenda violenza vissuta in Messico all'inizio degli anni Settanta durante la Guerra Sporca. Il romanzo storico si inoltra in modo particolare nella guerriglia di Lucio Cabañas, nella sierra dello stato di Guerrero.

## ***Camminare domandando. La rivoluzione zapatista***

di Alessandro Marucci, DeriveApprodi, 2000

Dal gennaio 1994, data dell'insurrezione zapatista, il movimento rappresentato dal sub-comandante Marcos non ha cessato di far parlare di sé. Innovando il lessico della politica, seppellendo la tradizione guerrigliera dell'America Latina, ponendo all'agenda politica mondiale temi nuovi e urgenti. Camminare domandando è la raccolta di quelle voci che nello zapatismo hanno visto un diverso pensiero politico e un'inedita pratica dell'opposizione. Dalla rivolta nel Chiapas fino alla crisi finanziaria, gli autori propongono una ricognizione, minuziosa e documentata, su un'area del pianeta attraversata da una crisi epocale. Una raccolta di saggi scritti da militanti, economisti, sociologi, intellettuali sulla situazione politica del Messico.

## ***La scintilla zapatista. Insurrezione indigena e resistenza planetaria***

di Jérôme Baschet, Eleuthera, 2004

Il 1° gennaio 1994 nasce, nel sud del Messico, un movimento politico assolutamente nuovo. Si tratta di un'insurrezione di contadini indios - lo zapatismo - che ha come portavoce il sub-comandante Marcos, i cui messaggi circolano in tutto il mondo, e che si rivolge sia ai più miseri della terra sia a tutt\* quell\* che - antirazzisti, ecologisti, femministe, militanti no-global - si oppongono all'ordine mondiale neo-liberista. Una rivolta *indigenista*, dunque, ma anche *globalista*. E, soprattutto, non-dogmatica. Una rivolta a cui tutti possono liberamente ispirarsi. Il libro è una completa e aggiornata storia dello zapatismo.

***EZLN 20 e 10 - Il fuoco e la parola.***

***I dieci e venti anni dell'Esercito Zapatista di Liberazione Nazionale***

di Gloria Muños Ramírez, Yema, 2004

Il 17 novembre 1983, nella selva Lacandona, fu fondato l'Ezln. Dieci anni dopo, il primo gennaio del 1994, esplose l'insurrezione zapatista. Questo libro ripercorre e ricostruisce, anche attraverso testimonianze dirette, i primi vent'anni di storia e lotte dell'esercito zapatista e delle comunità indigene ribelli della selva del Chiapas. Il libro si ferma al 2004 ma è comunque utilissimo ad un primo approfondimento sul movimento zapatista e sul suo esercito, sull'enorme lavoro di costruzione di autonomia e sulla capacità di autocritica e messa in discussione che questo movimento è stato ed è in grado di esprimere.

***PUNTO E A CAPO. Presente, passato e futuro del movimento zapatista.***

***Laura Castellanos dialoga col Subcomandante Marcos***

Alegre – Collana Tempi Moderni, 2009

Il libro è un montaggio di due interviste rilasciate nella capitale messicana e nella località La Garrucha, Chiapas, nell'autunno del 2007. Originariamente erano parte di un reportage apparso sulla rivista messicana *Gatopardo* all'inizio del 2008, intitolato "Ritratto radicale", di Laura Castellanos. Marcos qui riflette su ciò che sta accadendo al movimento, della sua rottura con la classe politica messicana e sull'avanzata della strategia controinsurrezionale nei confronti delle comunità zapatiste. Una sorta di bilancio dell'attività del movimento zapatista dalla sua nascita fino ad oggi, senza tralasciare i dubbi e i propositi per il suo futuro.

***Il vento dal basso: nel Messico della rivoluzione in corso***

di Vittorio Sergi con prefazione di John Holloway, ED.IT – Collana Calle America, 2009

Dallo zapatismo e gli sviluppi dell'Altra campagna, all'insurrezione di Oaxaca e la APPO del 2006, questo libro aiuta ad orientarsi nella situazione attuale delle lotte in Messico e a situare lo zapatismo in un contesto più ampio e approfondito. Critica i luoghi comuni e le rappresentazioni romantiche dello zapatismo e dei movimenti sociali messicani, fornendo un contributo utile all'azione politica e solidale. Una mappa del presente e dei possibili sviluppi di un conflitto che procede verso l'attualità della categoria di rivoluzione.

## **... E ALTRI TESTI**

### ***I sette pezzi sparsi del rompicao mondiale***

Breve e azzeccato saggio scritto dal Subcomandante Insurgente Marcos sulla globalizzazione moderna e sul processo neoliberista intesi come una nuova guerra di conquista dei territori.

> <http://www.tmcrew.org/chiapas/rompicap.htm>

### ***La sesta dichiarazione della Selva Lacandona***

Comitato Clandestino Rivoluzionario Indigeno – Comando Generale dell'Esercito Zapatista di Liberazione Nazionale

“Questa è la nostra semplice parola che cerca di toccare il cuore della gente umile e semplice come noi e, proprio come noi, degna e ribelle. Questa è la nostra semplice parola per raccontare quale è stato il nostro cammino e dove ci troviamo ora, per spiegare come vediamo il mondo ed il nostro paese, per dire quello che pensiamo di fare e come pensiamo di farlo, e per invitare altre persone ad incamminarsi con noi in qualcosa di molto grande che si chiama Messico e qualcosa di più grande che si chiama Mondo. Questa è la nostra semplice parola per far sapere a tutti i cuori onesti e nobili, quello che vogliamo per il Messico e per il Mondo. Questa è la nostra semplice parola, perché la nostra idea è chiamare quelli come noi ed unirci a loro, in qualsiasi parte vivano e lottino.”

> <http://enlacezapatista.ezln.org.mx/sdsl-it/>

### ***I pedoni della storia***

CCRI-CG dell'EZLN

“Questo scritto è pensato e rivolto in particolare alle/agli aderenti alla Sesta e all'Altra Campagna. E, ovviamente, a chi simpatizza con il nostro movimento. Quelle che qui presentiamo sono una parte delle riflessioni e conclusioni condivise tra alcune persone, gruppi, collettivi ed organizzazioni aderenti alla Sesta Dichiarazione della Selva Lacandona. Seguendo il nostro “modo” nell'Altra Campagna, per prima cosa abbiamo ascoltato la parola di quest\* compagn\* e poi abbiamo presentato la nostra analisi e conclusione.”

> Testo in cinque parti: <http://www.ipsnet.it/chiapas/comunic.htm>

### ***Il futuro che già esiste***

Note sulla realizzazione della società zapatista nel Municipio Autonomo “Ruben Jaramillo” territorio dell'EZLN, Chiapas. A cura del Collettivo Nodo Solidale di Roma.

> [http://www.autistici.org/nodosolidale/uploads/materiali/marez\\_jaramillo.pdf](http://www.autistici.org/nodosolidale/uploads/materiali/marez_jaramillo.pdf)



### ***L'Altra Campagna e la lotta di classe delle lavoratrici sessuali in Messico***

AGENCIA DE NOTICIAS INDEPENDIENTE NOTI-CALLE - Brigada Callejera, Città del Messico

Le lavoratrici sessuali di Città del Messico e della provincia ci dimostrano che l'autorganizzazione è un valido strumento di lotta in tutte le latitudini, compreso nei vicoli più fetenti dei bassifondi della metropoli più grande del mondo.

Questo libretto, oltre ad esplorare il processo organizzativo di un collettivo urbano, invita al dibattito su due grandi nodi: il primo è il superamento della dicotomia abolire/legalizzare la prostituzione. La Brigata di Strada sfugge a questa morsa e antepone l'autodeterminazione delle lavoratrici sessuali alle speculazioni di terzi sul destino di queste ultime.

L'altra grande questione: la possibilità che un collettivo immerso nella lotta sociale riesca a trascendere quest'ultima e aspirare all'organizzazione politica più ambiziosa, la rivoluzione, senza perdere la propria specificità sociale. Il testo analizza passo a passo questo processo rivoluzionario dal basso, dove ogni tappa si inserisce in un contesto teorico che non perde mai di vista l'orizzonte utopico e la costruzione di alleanze strategiche con gli altri settori della classe lavoratrice messicana. La rottura, con azioni di lotta concrete, di quell'altra dicotomia che aliena il sociale dal politico.

"L'Altra Campagna e la lotta di classe delle lavoratrici sessuali in Messico" è un testo per studiare l'influenza dello zapatismo nei meandri oscuri della metropoli, laddove le lavoratrici sessuali e gli indigeni scoprono qualcosa in comune: una ferita chiamata emarginazione e un sogno chiamato AUTONOMIA.

> <http://lapirata.indivia.net/laltra-campagna-e-la-lotta-di-classe-delle-lavoratrici-sessuali-in-messico/>

### ***Degna rabbia. Percorsi di resistenza e autonomia***

In Messico, a cavallo tra dicembre 2008 e gennaio 2009, precisamente tra Città del Messico, il Caracol di Oventik e San Cristobal de Las Casas, si concludeva il Primo Festival Mondiale della Degna Rabbia, promosso dall'Ezln come occasione di incontro e confronto tra le molteplici e varieguate realtà in lotta non solo in Messico ma in ogni angolo del pianeta: uno straordinario momento in cui le diverse resistenze si sono narrate nella consapevolezza di non agire in solitudine.

> <http://lapirata.indivia.net/deгна-rabbia-percorsi-di-resistenza-e-autonomia/>

**CONtAtTi &**

**altro materiale**

**LA PIRATA**

<http://lapirata.indivia.net>  
[lapirata@inventati.org](mailto:lapirata@inventati.org)

**Collettivo Nodo Solidale**

Roma e Messico

[www.autistici.org/nodosolidale](http://www.autistici.org/nodosolidale)  
[nodosolidale@autistici.org](mailto:nodosolidale@autistici.org)

**Collettivo Zapatista "Marisol"**

Lugano

<http://czl.noblogs.org>  
[marisolzlc@glei.ch](mailto:marisolzlc@glei.ch)  
[czl@inventati.org](mailto:czl@inventati.org)

**Nomads dell'XM24**

Bologna

<http://nomads.indivia.net>  
[nomads@indivia.net](mailto:nomads@indivia.net)



versione: ottobre 2013

LA PIRATA

<http://lapirata.indivia.org>

“ La resistencia es una diaria poesía que comparte con la naturaleza lo dulce y lo amargo de los afectos de cada día. ”

Jaime Martínez Luna, *Eso que llaman comunalidad*